

all'argomento studiato. Buone tabelle, qualche rara figura illustrano il testo. Il volume del dotto padre gesuita merita di essere conosciuto e diffuso. Del contenuto dell'opera, la pubblicazione della quale è ora interrotta dalla guerra, ripareremo ampiamente, quando sarà completata.

A. G.

ARTURO SCHOPENHAUER: *Il mondo come volontà e come rappresentazione*, Traduzione di PAOLO SAVJ LOPEZ, 2 vol., pag. 207-312, Bari, Laterza 1917.

Di quest'opera, che appare oggi in veste italiana nella collezione *I Classici della filosofia moderna*, giunta per cura di B. Croce e di G. Gentile a così onorevole punto e testimonio efficace dell'impulso dato da questi due egregi uomini agli studi filosofici, si son già pubblicate altre traduzioni tra noi. Il dottor Oscar Chilesotti aveva nel 1888, coi tipi del Dumolard, pubblicata una traduzione del quarto libro di essa, corredandola dei rispettivi supplementi della seconda edizione. Nicola Palanga, pochi anni fa, ha pubblicato il primo volume di una sua versione completa dell'opera stessa alla quale attende, e faceva precedere il volume da una prefazione del Varisco. Ora appare questa versione, senza dubbio migliore delle precedenti, curata dal Savj Lopez, del primo volume della celebre opera dello Schopenhauer. Il traduttore ha creduto opportuno limitarsi, per ora, a dare i quattro libri contenuti nel primo volume dell'opera originale ed ha creduto di non pubblicare i *Supplementi*, perchè dai quattro libri, costituenti il primo volume dell'opera originale, si ricava quanto è sufficiente per conoscere il pensiero del filosofo tedesco, che il De Sanctis primo fece conoscere in Italia.

La traduzione fedele, limpida, in buona lingua, costituisce senza nessun dubbio un importante contributo al progresso degli studi filosofici tra noi.

A. G.

P. ANGELO ZACCHI: *La filosofia della religione*, Volume primo: *Dio*, 1 vol. di pag. 519 Vicenza, Società anonima tipografica, L. 5.

Sono lezioni tenute dal chiarissimo padre, il quale è anche professore al Collegio Angelico di Roma, al Circolo Universitario pure di Roma. Forse il titolo dice assai più (e in un certo senso assai meno) di quello che il volume offre. Esso è cioè una raccolta di buone trattazioni di carattere apologetico, nelle quali l'autore volgarizza le dottrine della filosofia tradizionale scolastica intorno alle questioni fondamentali della religione. Non crediamo che l'autore si sia proposto di dare una trattazione filosofica condotta metodicamente e sistematicamente dei problemi fondamentali della religione. E ciò riteniamo per due ragioni.

Nella sua parte negativa, ossia nella confutazione di sistemi avversari, anzichè presentarci difficoltà ed obiezioni nel loro pieno valore, l'autore le riduce ad una semplicità un po' troppo schematica; onde, se la confutazione riesce facile e però adatta a giovani studenti all'inizio degli studi, è

